

BOOM DEL VINO BIOLOGICO

Alba Pietromarchi

La filiera bio mondiale

La domanda di alimenti bio cresce senza sosta: il giro d'affari del settore ha sfiorato - a livello mondiale - i 63 miliardi di euro nel 2014. L'Europa ha registrato un **aumento del 7,6%**, superando i 26 miliardi di euro, ponendosi dietro agli Stati Uniti, primo mercato mondiale con consumi sopra i 27 miliardi. Per quando riguarda le aree coltivate all'interno dell'Unione europea, il 6% è bio, con l'Italia che spicca con circa il 12% di superficie agricola coltivata col metodo biologico (A).

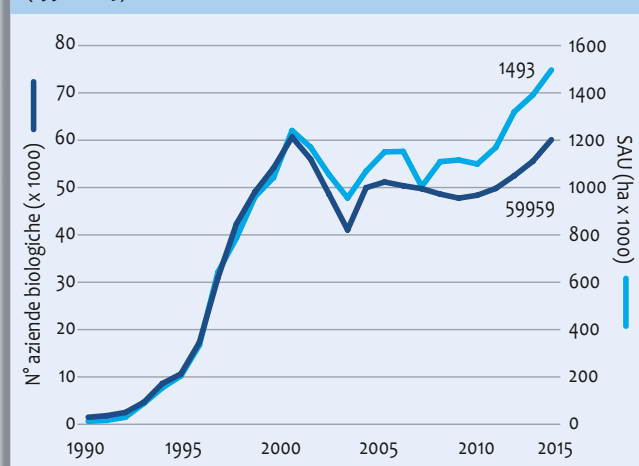
(A) - Mercato, superfici e produttori biologici nel 2014 - fonte: FiBL-AMI survey 2016

	Mercato (miliardi di €)	Consumo pro-capite (€)	Produttori bio	Sup. coltivata (milioni ha)	Peso (%) Sup bio / Sup tot
UE - 28	24	47,4	257.525	10,3	5,70%
Europa	26,2	35,5	339.824	11,6	2,40%
Mondo	62,6	8,3	2.260.361	43,7	1%

La filiera bio Made in Italy

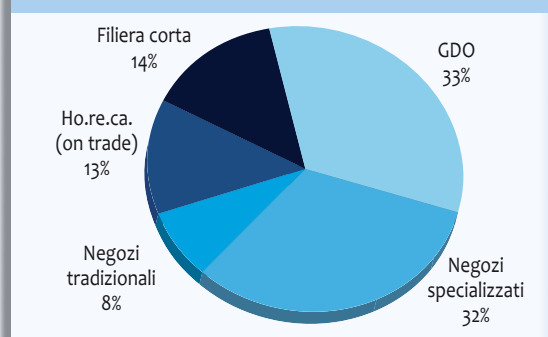
L'Italia riveste un ruolo di primaria importanza nel biologico: 1,5 milioni di ettari di terreno coltivato da 60 mila aziende (B), con un **mercato** che vale complessivamente **4,3 miliardi di euro**, facendo dell'Italia una delle protagoniste del settore a livello mondiale ed in particolare a livello europeo: l'Italia è tra i Paesi leader nelle esportazioni di prodotti biologici, subito dopo gli USA. L'**export** ha realizzato **1,650 miliardi di euro**, pari al 40 % del fatturato complessivo, secondo Nomisma.

(B) - Andamento del numero di aziende e della superficie agricola biologica (1990 - 2015) - fonte: elaborazioni Firab su dati Sinab



Dopo un anno (il 2015) di crescita a due cifre (+20%), i primi sei mesi del 2016, a fronte di un calo dei consumi convenzionali pari a -1,2%, hanno già toccato, secondo i dati Ismea-Nielsen, incrementi del 21% del biologico confezionato venduto sui banchi della **GDO**. Il boom di vendite porta la GDO a conquistare il podio superando gli specializzati; si aggiungono le quote dell'on trade e della filiera corta per un

(C) - Ripartizione del mercato interno Bio (2,66 miliardi di euro, +15% nel 2015) - fonte: elaborazione FIRAB su dati ismea, Nielsen, Assobio



fatturato, nel 2015, pari a 2,66 miliardi di euro. Mangiano bio circa 19 milioni di famiglie e, tra questi, oltre 13 milioni li consumano almeno 1 volta la settimana (C).

Sui vigneti bio sventola bandiera europea

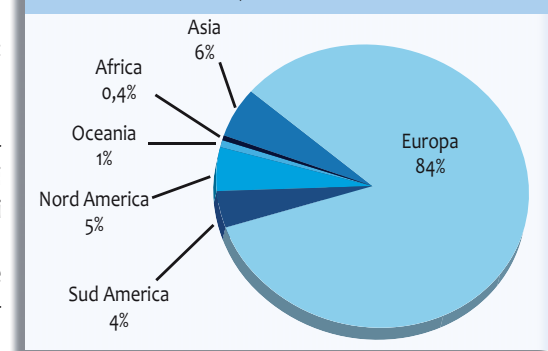
Per le maggiori superfici a vite bio si colloca ai primi posti la Spagna, seguita a brevissima distanza dall'Italia, poi dalla Francia; in ogni caso è in Europa che si concentra la produzione, con circa l'84% del totale delle superfici vitate mondiali, da elaborazioni Firab su dati FiBL-Ifoam.

Un processo di sviluppo che è stato di certo aiutato dal Regolamento Ue sul

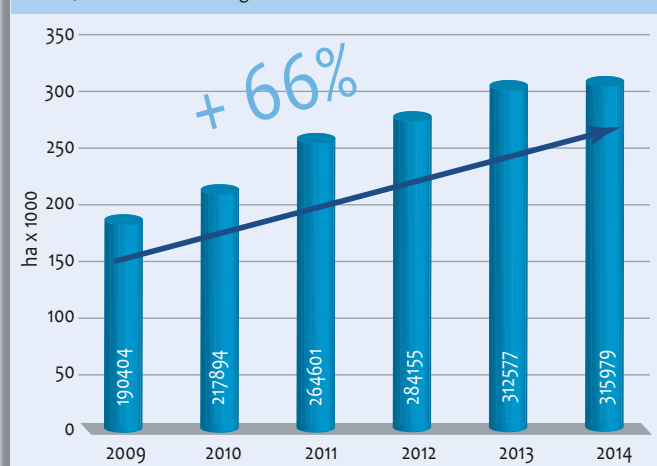
La filiera vitivinicola bio mondiale

Il vino biologico si presenta oggi come una realtà consolidata ed in evoluzione: **316 mila ettari** di vigneti nel 2014, aumentati del 66% in soli 6 anni, e una produzione mondiale di 6 milioni di ettolitri che presenta forti prospettive di crescita. Nel mondo il 4,5% della superficie vitata è bio; nella UE l'incidenza sale al 7,8% (D, E).

(D) - Distribuzione dei vigneti bio nel mondo fonte: elaborazione FIRAB su dati FiBL-Ifoam, 2016



(E) - Superficie vitata bio nel mondo - fonte: elaborazione Firab su dati FiBL-Ifoam, relativi alla fine di ogni anno



vino bio n. 203/12. Un regolamento che è andato a colmare un vuoto normativo e che ha sicuramente favorito la crescita di consapevolezza nei consumatori rispetto all'esistenza di vini a marchio bio; la maggiore chiarezza comunicativa, poi, non ha fatto altro che aggiungere appeal al vino bio e di conseguenza dare una notevole spinta in alto alle vendite.

La filiera vitivinicola bio italiana

L'Italia è ai primi posti nel mondo per la produzione di vino bio: boom di superfici investite a vigneto biologico e di aziende, crescita dei consumi e ottime performance nell'export.

Alle spalle del successo di vendite e di penetrazione nel pubblico dei consumatori ci sono gli ottimi risultati sul campo. Una forte crescita di cantine certificate, passate da 1.300 (2013) a circa 2.220 (2015) che vinificano uve coltivate in perfetto equilibrio con la terra, secondo le metodiche dell'agricoltura biologica, provenienti da **84 mila ettari**, aumentati del 16% nell'ultimo anno (F). In Italia, i vigneti biologici interessano il 6% della superficie agricola bio, con estensioni maggiori in Sicilia, Toscana e Puglia; nel 2015 il Veneto svetta al 5° posto (+47% di vigneti), superando in corsa la Calabria e l'Abruzzo, per far fronte alla crescente richiesta di vini veneti biologici (G).

Uno dei punti considerati finora maggiormente critici, la **resa per ettaro**, è ormai vicina alla media dei vitigni convenzionali, con circa 111 quintali/ha, secondo le stime Ismea per l'annualità 2013. L'Italia è arrivata a produrre tra i 4 ed i 5 milioni di quintali di uva bio nel 2015, da stime Firab.

Le **vendite** di vino bio hanno toccato i 205 milioni di euro, secondo Wine Monitor Nomisma. Un giro d'affari che ha realizzato 68 milioni nel mercato interno, con una crescita in tutti i canali (Gdo, negozi specializzati bio, enoteche, ristorazione/wine bar, vendite diretta

e altre forme della filiera corta) e 137 milioni nei mercati internazionali. Nella sola rete della grande distribuzione organizzata, a fronte di un calo della vendita di vino, il bio (vini e spumanti) è aumentato del 93,2% nel 2015 e del 43,2% nei primi mesi del 2016, secondo Ismea-Nielsen.

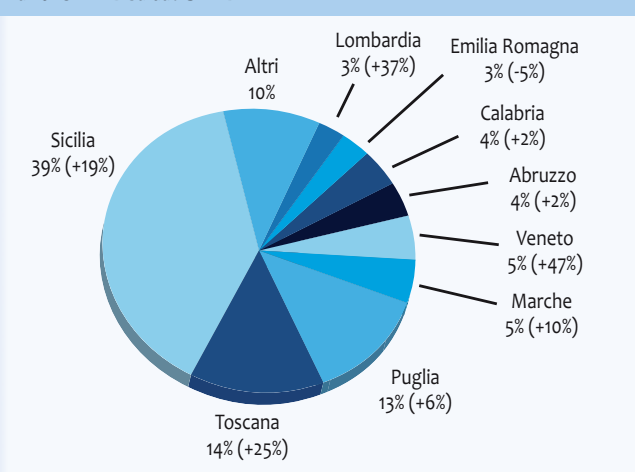
Considerando che la Gdo non è il canale privilegiato per il bio, il dato che rende maggiore chiarezza sulla crescita dei consumi di vino bio è il **tasso di penetrazione**: nel 2015 la percentuale di italiani che hanno acquistato almeno una bottiglia di vino bio è aumentata di quasi 15 punti, passando dal 2% nel 2013 al 17%, circa 10,6 milioni di persone tra i 18 ed i 65 anni, secondo Wine Monitor Nomisma (H).

Il vino bio piace e molto: ritenuto di maggior naturalità (dal 44% dei consumatori) e di qualità (17%). Per tutte queste caratteristiche, il 75% di loro è disposto a spendere di più per acquistare una bottiglia di vino bio.

Un successo che ha però ancora inespresso un enorme potenziale: il 38% dei consumatori di vino non beve bio perché non ha avuto occasione di farlo. E tra i consumatori, secondo Wine Monitor Nomisma, il 90% ha dichiarato di essere interessato ad acquistare il brand del vino preferito se questo inserisse una linea a marchio biologico!

Ottime performance all'estero (+38% rispetto al 2014) sia per quanto riguarda le vendite sia per i numerosi riconoscimenti e premi internazionali per i vini bio; ottimi apprezzamenti della qualità tra i consumatori di vino bio

(G) - Distribuzione vigneti bio per regione e variazione % '15/'14 - fonte: elaborazione FIRAB su dati SINAB



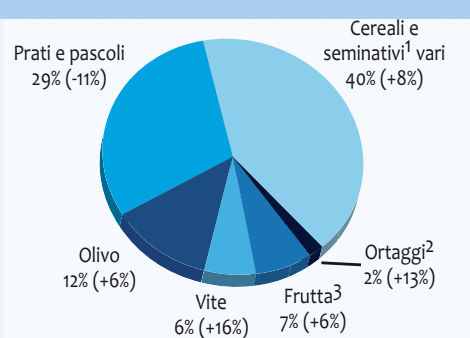
e crescente interesse anche tra chi oggi non lo consuma ancora. Solo negli Stati Uniti, viene dal nostro Paese una bottiglia di vino bio su tre di quelle importate. Ma cosa esportiamo? Il 41% sono vini rossi; il 34% quelli bianchi ed il restante 25% quelli frizzanti.

L'ottimo andamento delle vendite

(H) - Le vendite del vino biologico negli ultimi due anni - fonte: wine Monitor Nomisma



(F) - Uso della SAU bio nel 2015 (peso %, var. % '15/'14) - fonte: elaborazione FIRAB su dati SINAB



¹Seminativi (cereali incluso riso, legumi secchi, piante da radice come le patate, colture industriali come semi oleosi di girasole, colture foraggere come fieno); ²Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati; ³Frutta da zona temperata e subtropicale, piccoli frutti, frutta in guscio, agrumi e altre colture permanenti - fonte: elaborazioni Firab su dati Sinab

di vini biologici spinge in alto la fiducia degli operatori del settore che investono sempre di più nel bio, sia in termini di innovazione di prodotto che di processo: **il vino bio fa bene all'ambiente ma anche alla ricerca enologica**. È sempre più chiaro che l'utilizzo di pesticidi oggi è considerato una modalità di produzione vecchia, nel vino e in tutte le altre produzioni agroalimentari. La gente chiede un rapporto con la terra autentico, rispetto dell'ambiente e della salute.

Alba Pietromarchi

Firab - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica
alba.pietromarchi@firab.it